

Prevenire il tumore del collo dell'utero

Volersi bene, scegliere la diagnosi precoce



Pur essendo più frequente dopo i 25 anni (soprattutto dai 40 ai 45 anni), il tumore del collo dell'utero può colpire anche soggetti più giovani.

Molte condizioni costituiscono **fattori di rischio**. Le più importanti sono la precocità dei rapporti sessuali, la molteplicità dei partners, alcune infezioni virali del collo uterino (HPV – Papillomavirus), la scarsa igiene intima, ed il fumo di sigaretta.

In alcuni casi, il tumore del collo dell'utero si può manifestare con piccole perdite di sangue dalla vagina, in particolare dopo i rapporti sessuali.

Tuttavia, è raro che il tumore dia perdite ematiche in fase precoce. Non bisogna quindi aspettare questo

segno per sottoporsi al Pap-test. Oggi dovrebbe essere impossibile ammalarsi di cancro del collo dell'utero, ed ancor meno restarne vittima: ciò può accadere solo alla donna che non si sottoponga al Pap-test.

PREVENZIONE SECONDARIA O DIAGNOSI PRECOCE (controlli periodici)

Il **Pap-test** è un esame semplice, indolore, innocuo. Si effettua prelevando, con spatole speciali, piccole quantità di secrezione dal collo dell'utero. Il materiale prelevato viene strisciato su vetrini, colorato e osservato al microscopio per lo studio delle cellule, che possono essere benigne, sospette o maligne.



Grazie al Pap-test, non solo è possibile scoprire un tumore nascente e non ancora visibile ad occhio nudo (il che già equivale a garantire la guarigione completa nel 100% dei casi), ma è anche possibile rilevare le cosiddette lesioni displastiche, che non sono ancora tumore, ma che possono diventarlo. La scoperta di cellule displastiche è di grande valore, in quanto evita che si arrivi al tumore, adottando semplici terapie mediche, o, al massimo, piccoli interventi sul collo dell'utero (conizzazione). In presenza di anomalie cellulari, è necessario eseguire una colposcopia, che permette anche di effettuare prelievi di cellule e/o bioptici (cioè di frammenti di tessuto).

In linea di massima, il Pap-test va effettuato dopo l'inizio dei rapporti sessuali (e in generale, dopo i 25 anni), e lo si ripete 2 o 3 volte, a distanza di un anno l'uno dall'altro: se il risultato di questi primi esami è negativo, si può ripetere il test ogni 2 - 3 anni.

Con la diagnosi precoce (Pap test) la mortalità per tumore del collo dell'utero si è ridotta del 70 %, ma solo il 20% delle donne vi ricorre.

I medici specialisti degli ambulatori di prevenzione della LILT di Lecce effettuano GRATUITAMENTE visite ginecologiche con Pap test (vedi dietro l'elenco delle sedi e delle prestazioni)